

Yale University Library Digital Collections

Title	Depero. "Sensazioni futuriste." Citta Futurista, giu 1929. [5802-1]
Rights	The use of this image may be subject to the copyright law of the United States (Title 17, United States Code) or to site license or other rights management terms and conditions. The person using the image is liable for any infringement
Container information	Box 73 Slide: 62
Generated	2021-02-27 01:41:21 UTC
Terms of Use	https://guides.library.yale.edu/about/policies/access
View in DL	https://collections.library.yale.edu/catalog/10657827

UNIVERSALITÀ

Chi parla e scrive sulla necessità di un'arte di puro carattere italiano, libera da influenze estere, è generalmente non per un patriottismo ma per una volontà contro le tendenze moderne. Noi futuristi abbiamo sostenuto l'orgoglio italiano e la nostra arte è stata come espressione della razza verso la conquista di un nuovo primato mondiale. E' nelle ritorsioni su tali argomenti che volte illustrati e sui quali solitamente la più miserabile malafede avrebbe il coraggio d'insistere.

L'arte per essere italiana in senso tradizionale, e cioè per poter imporre una superiorità creativa, deve possedere dei caratteri d'universalità. Altrimenti avrà un limitato valore non intelligibile oltre il confine perché mancante di ogni comprensibilità. L'ampio imperialismo spirituale del fascismo è tutto in quest'universalità.

Per «italiano» non s'intende l'imitazione del nostro passato e l'anzianità del movimento esteri, ma la capacità di realizzare un grande presente che tenga conto di qualsiasi esperienza. Noi crediamo nell'Italia come quantità, ma non ne neghiamo le influenze estere che concorrono con noi a raggiungere uno stile dell'epoca.

Il futurismo è in un certo senso il futurismo (che accenduto di sensibilità «nordica» come ispirazione, ma ai cui artisti riconoscono meriti e meriti italiani) non è la rappresentazione di uno stato d'animo nazionale, ma segnala la possibilità italiana di sollevarsi ad un livello di cultura e di sensibilità europeo. E' merito dei nostri artisti aver percorso questi due tentativi di ordine estetico che oggi formano la base del rinnovamento artistico mondiale. Anzi, nella maggioranza dei casi, quando da noi è stimato importazione estera è invece realizzazione di chiarî concetti italiani, cioè successi di cui dobbiamo gloriarci.

Se negli altri Stati sorgessero simili iniziative reazionarie, l'Arte italiana dovrebbe limitare la sua funzione e perdere quella potenzialità che la distingue e la distingue. L'universalità dell'Arte è invece la sua ragione d'essere, la sua divinità e il suo scopo. E' agli artisti il compito di far trionfare e imporre una espressione «italiana» allo stile del secolo.

La pittura futurista, ad esempio, sorta in un momento delicatissimo, quando già a Parigi e nei grandi centri si sentiva la necessità di un'ordine superamento causato dalle «medie» condizioni della vita, rivela e indica con precisione ordine e vitalità calore e sentimentalità (mentali tipici della nostra razza) «movimenti» di azione, d'ispirazione e d'espressione che dovevano in breve essere associate dai novatori di tutta l'Europa.

Il pericolo paragono di esagerazione e di perversione estetico, in verità non esiste. I maestri della nuova arte che vivono a Parigi, da Modigliani a Braque a De Chirico, da Maglioli a Prampolini, ecc. ecc. sono dei grandissimi artisti che portano con la loro opera un formalismo spirituale dell'epoca. Ma quelli che denigrano l'arte futurista di Parigi, ci portano esempi di arte originale, che nulla hanno in comune con le ragioni vive dell'Arte. E' bastato ai questi la loro critica, Parigi genera, artisticamente quest'espressioni moderne (permettendoci sempre utili di qualche inegranza) a tutta l'Inceccabilità d'iet-

tantistica, commerciale ed accademica dei falsi italiani. Parigi ha, verso il rinnovamento, immensi meriti, per opera di italiani, francesi, spagnoli, tedeschi, ecc. Io mi auguro che in Italia si possa raggiungere una realizzazione soltanto nostra, ma questa realizzazione varrà a patto di gareggiare e di superare quanto di buono è stato fatto e si fa e negli altri maggiori centri europei.

Si parla, anche troppo, del '300, del '400, del '500 e si dimentica che, malgrado questi secoli, l'ottocento italiano vale poco di fronte all'ottocento francese. E se l'ensemble non ci salvò nel secolo scorso, oggi servirà anche meno. Occorrono cioè forze e mentalità fresche per ridare al movimento il primato di quei lontani secoli.

Ripetendolo: l'esistenza è tanto carica di movimenti, di facili comunicazioni, di scambi di prodotti e d'invenzioni, che non sarà più possibile creare un'arte duratura, se non sul piano di un'assoluta universalità. Dimenticare questo spirito generale che domina ogni arte, è la rappresentazione di uno stato d'animo nazionale, ma segnala la possibilità italiana di sollevarsi ad un livello di cultura e di sensibilità europeo. E' merito dei nostri artisti aver percorso questi due tentativi di ordine estetico che oggi formano la base del rinnovamento artistico mondiale. Anzi, nella maggioranza dei casi, quando da noi è stimato importazione estera è invece realizzazione di chiarî concetti italiani, cioè successi di cui dobbiamo gloriarci.

Le tre sale che si staccano decisamente da tutto il complesso accademico dell'Esposizione, sono quelle dei futuristi, di Casorati e dei suoi allievi e del gruppo del «61».

Nella sala Casorati, naturalmente, intronizza il maestro con uno studio e per il quadro Susemnia in cui la tecnica del pittore si conclude in un'esplicita ricerca formale. L'artista, nei termini di Casorati sono posti i valori di una visione neoclassica del soggetto, che decora una parte della sua vita. Negli allievi (Maglioli, Bonfadini, Marchionni, Biondi, ecc.) è palese invece un curioso travolgimento dell'illusione spirituale del maestro, per volgendone sempre a qualunque costo la formula pittorica.

«61», ai quali è aggiunto per Francesco Mazzoni che disegna, come direi, di solidità, e spogione, una quarantina di opere in cui l'imitazione della Scuola di Parigi è sovranamente, e intende nelle sue espressioni più vive. Qui sarebbe opportuno fare un ragguaglio a proposito di quello che abbiamo fatto a proposito dei lavori ispirati nelle sale del conservatorio pittorico. Noi sappiamo, infatti, spiegare quale fosse l'opera di questi neoimpressionisti con una certa franchezza, per esempio, il vecchio stampo della pittura, come stampo della stessa sala. Ma, a parte queste osservazioni chiarificatrici, la si presenta, per nulla diversità, con una omogeneità che rivela l'opera comune dei cinque.

Francesco Mazzoni marcia in testa all'intera pattuglia, ed ha respirato e respirerà per raggiungere l'arte moderna. Non è un caso garantito il ritratto di Soldati e sobrio di paraggio e vale nella sintassi cromatica, e i percorsi e il ritratto di Biondi e nel quale, attraverso, taluni hanno voluto scorgere l'influenza di Modigliani.

Gigi Chesca, tecnicamente sapiente, ha saputo profondere nei suoi paesaggi una disgregazione luminosa che fa contrasto con i toni morbidi di cui, forse, ha fatto un troppo uso fino ad oggi.

Carlo Levi, in alcune tele appannate, quelli che predominano i toni evanescenti, e di la sensazione di una consistenza paragonata collettivamente a un servizio di un temperamento lirico, raffinato da una idealistica esperienza parigina.

Faluchi, preso ancora nel groviglio delle ricerche, non riesce a darci una esatta visione del suo valore, ma già sono evidenti in lui del sale di Biondi che raggiungeranno in breve una maturità.

Galante si ripiega invece in un'impugnata di composizione e di colore, che, secondo noi, non ha vie d'uscita.

La sala dei pittori futuristi è, senza dubbio, quella che merita un più alto esame. Nelle opere espone appare evidente un nuovo orientamento per finire in una arte di riconoscimento universalità, che per il gruppo di Torino conteneva, per il gruppo di Casorati, per il gruppo di Prampolini, per il gruppo di Prampolini, ecc. ecc. sono dei grandissimi artisti che portano con la loro opera un formalismo spirituale dell'epoca. Ma quelli che denigrano l'arte futurista di Parigi, ci portano esempi di arte originale, che nulla hanno in comune con le ragioni vive dell'Arte. E' bastato ai questi la loro critica, Parigi genera, artisticamente quest'espressioni moderne (permettendoci sempre utili di qualche inegranza) a tutta l'Inceccabilità d'iet-

«Ora Bettina parte, Luce non mangia più il letto di mamma. Poi c'è sempre e sempre per cantare. E Bettina parte per lavorare con tutto il bagaglio delle tre donne che hanno con se molte splendide manovre con tutti i corsi. Scavolini, Tigi. La ragazza del sogno però, indolore, cerca un'illusione sociale, alla Susemnia - tanto per intenderci.

Forse, per questo, in altri tempi, biondi sono addormentati, veniva chiusa in vetro corallo spagnolo.

«Ora Bettina parte, Luce non mangia più il letto di mamma. Poi c'è sempre e sempre per cantare. E Bettina parte per lavorare con tutto il bagaglio delle tre donne che hanno con se molte splendide manovre con tutti i corsi. Scavolini, Tigi. La ragazza del sogno però, indolore, cerca un'illusione sociale, alla Susemnia - tanto per intenderci.

«Ora Bettina parte, Luce non mangia più il letto di mamma. Poi c'è sempre e sempre per cantare. E Bettina parte per lavorare con tutto il bagaglio delle tre donne che hanno con se molte splendide manovre con tutti i corsi. Scavolini, Tigi. La ragazza del sogno però, indolore, cerca un'illusione sociale, alla Susemnia - tanto per intenderci.

ESPOSIZIONE SINDACALE

Diciamo subito che delle quarantadue sale che costituiscono questa Prima Mostra Sindacale alla Promotrice di Torino, solo tre destano un più particolare interesse artistico. Le altre, se mai, dimostrano una buona volontà di molti artisti di imitare l'idea e le forme del passato che noi riteniamo superati come fonti di ispirazione estere, e in conseguenza, sterili ai fini dell'arte. Tutto questo opera rappresenta un vano tentativo di ricerca verso una nuova espressione pittorica. Vogliamo alludere a Tentativi, Da Milano, Crenna e Zanoni.

Le tre sale che si staccano decisamente da tutto il complesso accademico dell'Esposizione, sono quelle dei futuristi, di Casorati e dei suoi allievi e del gruppo del «61».

Nella sala Casorati, naturalmente, intronizza il maestro con uno studio e per il quadro Susemnia in cui la tecnica del pittore si conclude in un'esplicita ricerca formale. L'artista, nei termini di Casorati sono posti i valori di una visione neoclassica del soggetto, che decora una parte della sua vita. Negli allievi (Maglioli, Bonfadini, Marchionni, Biondi, ecc.) è palese invece un curioso travolgimento dell'illusione spirituale del maestro, per volgendone sempre a qualunque costo la formula pittorica.

«61», ai quali è aggiunto per Francesco Mazzoni che disegna, come direi, di solidità, e spogione, una quarantina di opere in cui l'imitazione della Scuola di Parigi è sovranamente, e intende nelle sue espressioni più vive. Qui sarebbe opportuno fare un ragguaglio a proposito di quello che abbiamo fatto a proposito dei lavori ispirati nelle sale del conservatorio pittorico. Noi sappiamo, infatti, spiegare quale fosse l'opera di questi neoimpressionisti con una certa franchezza, per esempio, il vecchio stampo della pittura, come stampo della stessa sala. Ma, a parte queste osservazioni chiarificatrici, la si presenta, per nulla diversità, con una omogeneità che rivela l'opera comune dei cinque.

Francesco Mazzoni marcia in testa all'intera pattuglia, ed ha respirato e respirerà per raggiungere l'arte moderna. Non è un caso garantito il ritratto di Soldati e sobrio di paraggio e vale nella sintassi cromatica, e i percorsi e il ritratto di Biondi e nel quale, attraverso, taluni hanno voluto scorgere l'influenza di Modigliani.

Gigi Chesca, tecnicamente sapiente, ha saputo profondere nei suoi paesaggi una disgregazione luminosa che fa contrasto con i toni morbidi di cui, forse, ha fatto un troppo uso fino ad oggi.

Carlo Levi, in alcune tele appannate, quelli che predominano i toni evanescenti, e di la sensazione di una consistenza paragonata collettivamente a un servizio di un temperamento lirico, raffinato da una idealistica esperienza parigina.

Faluchi, preso ancora nel groviglio delle ricerche, non riesce a darci una esatta visione del suo valore, ma già sono evidenti in lui del sale di Biondi che raggiungeranno in breve una maturità.

Galante si ripiega invece in un'impugnata di composizione e di colore, che, secondo noi, non ha vie d'uscita.

La sala dei pittori futuristi è, senza dubbio, quella che merita un più alto esame. Nelle opere espone appare evidente un nuovo orientamento per finire in una arte di riconoscimento universalità, che per il gruppo di Torino conteneva, per il gruppo di Casorati, per il gruppo di Prampolini, per il gruppo di Prampolini, ecc. ecc. sono dei grandissimi artisti che portano con la loro opera un formalismo spirituale dell'epoca. Ma quelli che denigrano l'arte futurista di Parigi, ci portano esempi di arte originale, che nulla hanno in comune con le ragioni vive dell'Arte. E' bastato ai questi la loro critica, Parigi genera, artisticamente quest'espressioni moderne (permettendoci sempre utili di qualche inegranza) a tutta l'Inceccabilità d'iet-

«Ora Bettina parte, Luce non mangia più il letto di mamma. Poi c'è sempre e sempre per cantare. E Bettina parte per lavorare con tutto il bagaglio delle tre donne che hanno con se molte splendide manovre con tutti i corsi. Scavolini, Tigi. La ragazza del sogno però, indolore, cerca un'illusione sociale, alla Susemnia - tanto per intenderci.

Forse, per questo, in altri tempi, biondi sono addormentati, veniva chiusa in vetro corallo spagnolo.

«Ora Bettina parte, Luce non mangia più il letto di mamma. Poi c'è sempre e sempre per cantare. E Bettina parte per lavorare con tutto il bagaglio delle tre donne che hanno con se molte splendide manovre con tutti i corsi. Scavolini, Tigi. La ragazza del sogno però, indolore, cerca un'illusione sociale, alla Susemnia - tanto per intenderci.

«Ora Bettina parte, Luce non mangia più il letto di mamma. Poi c'è sempre e sempre per cantare. E Bettina parte per lavorare con tutto il bagaglio delle tre donne che hanno con se molte splendide manovre con tutti i corsi. Scavolini, Tigi. La ragazza del sogno però, indolore, cerca un'illusione sociale, alla Susemnia - tanto per intenderci.

SENSAZIONI FUTURISTE

A Rovereto qualche giorno assieme a mia moglie ed alla troupe delle ricamatrici, saliamo a Castel Dante, al Bersaglio, alle Porte a Lenoira.

Prati mucchiosi piani e ripidi, rovi e noccioli e scorciatoie sassose. Uova sode, vino d'Isera ed insalata. Ricorse nell'erba ruzzolate e brividi quasi sempre stonati.

Brividi al sole, al cielo, ai colori, ai celebri arazzi Depero. Qualche volta portiamo il fonografo e ci parigiti e Charleston americani; ma senza felice esito, preferiamo delle chiesette partite a bocce come coeseriti, lo ripeto e me la fumo in questi pomeriggio campagnoli.

Visti a Rovereto in una casa vuota, ampia ed incantata. I miei quadri sono detti, dinamo floreali, esse elettrizzano l'aria di mille colori e l'ingmo di inenarrabile festa.

«Ora Bettina parte, Luce non mangia più il letto di mamma. Poi c'è sempre e sempre per cantare. E Bettina parte per lavorare con tutto il bagaglio delle tre donne che hanno con se molte splendide manovre con tutti i corsi. Scavolini, Tigi. La ragazza del sogno però, indolore, cerca un'illusione sociale, alla Susemnia - tanto per intenderci.

«Ora Bettina parte, Luce non mangia più il letto di mamma. Poi c'è sempre e sempre per cantare. E Bettina parte per lavorare con tutto il bagaglio delle tre donne che hanno con se molte splendide manovre con tutti i corsi. Scavolini, Tigi. La ragazza del sogno però, indolore, cerca un'illusione sociale, alla Susemnia - tanto per intenderci.

«Ora Bettina parte, Luce non mangia più il letto di mamma. Poi c'è sempre e sempre per cantare. E Bettina parte per lavorare con tutto il bagaglio delle tre donne che hanno con se molte splendide manovre con tutti i corsi. Scavolini, Tigi. La ragazza del sogno però, indolore, cerca un'illusione sociale, alla Susemnia - tanto per intenderci.

«Ora Bettina parte, Luce non mangia più il letto di mamma. Poi c'è sempre e sempre per cantare. E Bettina parte per lavorare con tutto il bagaglio delle tre donne che hanno con se molte splendide manovre con tutti i corsi. Scavolini, Tigi. La ragazza del sogno però, indolore, cerca un'illusione sociale, alla Susemnia - tanto per intenderci.

«Ora Bettina parte, Luce non mangia più il letto di mamma. Poi c'è sempre e sempre per cantare. E Bettina parte per lavorare con tutto il bagaglio delle tre donne che hanno con se molte splendide manovre con tutti i corsi. Scavolini, Tigi. La ragazza del sogno però, indolore, cerca un'illusione sociale, alla Susemnia - tanto per intenderci.

«Ora Bettina parte, Luce non mangia più il letto di mamma. Poi c'è sempre e sempre per cantare. E Bettina parte per lavorare con tutto il bagaglio delle tre donne che hanno con se molte splendide manovre con tutti i corsi. Scavolini, Tigi. La ragazza del sogno però, indolore, cerca un'illusione sociale, alla Susemnia - tanto per intenderci.

«Ora Bettina parte, Luce non mangia più il letto di mamma. Poi c'è sempre e sempre per cantare. E Bettina parte per lavorare con tutto il bagaglio delle tre donne che hanno con se molte splendide manovre con tutti i corsi. Scavolini, Tigi. La ragazza del sogno però, indolore, cerca un'illusione sociale, alla Susemnia - tanto per intenderci.

«Ora Bettina parte, Luce non mangia più il letto di mamma. Poi c'è sempre e sempre per cantare. E Bettina parte per lavorare con tutto il bagaglio delle tre donne che hanno con se molte splendide manovre con tutti i corsi. Scavolini, Tigi. La ragazza del sogno però, indolore, cerca un'illusione sociale, alla Susemnia - tanto per intenderci.

«Ora Bettina parte, Luce non mangia più il letto di mamma. Poi c'è sempre e sempre per cantare. E Bettina parte per lavorare con tutto il bagaglio delle tre donne che hanno con se molte splendide manovre con tutti i corsi. Scavolini, Tigi. La ragazza del sogno però, indolore, cerca un'illusione sociale, alla Susemnia - tanto per intenderci.

TAPPETI FUTURISTI

Bario Prampolini, valente creativo, finora, è stato in politica e, indisturbabilmente uno dei più grandi artisti del secolo, e un'opera d'arte non è mai stata così alta e così grande.

«Ora Bettina parte, Luce non mangia più il letto di mamma. Poi c'è sempre e sempre per cantare. E Bettina parte per lavorare con tutto il bagaglio delle tre donne che hanno con se molte splendide manovre con tutti i corsi. Scavolini, Tigi. La ragazza del sogno però, indolore, cerca un'illusione sociale, alla Susemnia - tanto per intenderci.

«Ora Bettina parte, Luce non mangia più il letto di mamma. Poi c'è sempre e sempre per cantare. E Bettina parte per lavorare con tutto il bagaglio delle tre donne che hanno con se molte splendide manovre con tutti i corsi. Scavolini, Tigi. La ragazza del sogno però, indolore, cerca un'illusione sociale, alla Susemnia - tanto per intenderci.

«Ora Bettina parte, Luce non mangia più il letto di mamma. Poi c'è sempre e sempre per cantare. E Bettina parte per lavorare con tutto il bagaglio delle tre donne che hanno con se molte splendide manovre con tutti i corsi. Scavolini, Tigi. La ragazza del sogno però, indolore, cerca un'illusione sociale, alla Susemnia - tanto per intenderci.

«Ora Bettina parte, Luce non mangia più il letto di mamma. Poi c'è sempre e sempre per cantare. E Bettina parte per lavorare con tutto il bagaglio delle tre donne che hanno con se molte splendide manovre con tutti i corsi. Scavolini, Tigi. La ragazza del sogno però, indolore, cerca un'illusione sociale, alla Susemnia - tanto per intenderci.

«Ora Bettina parte, Luce non mangia più il letto di mamma. Poi c'è sempre e sempre per cantare. E Bettina parte per lavorare con tutto il bagaglio delle tre donne che hanno con se molte splendide manovre con tutti i corsi. Scavolini, Tigi. La ragazza del sogno però, indolore, cerca un'illusione sociale, alla Susemnia - tanto per intenderci.

«Ora Bettina parte, Luce non mangia più il letto di mamma. Poi c'è sempre e sempre per cantare. E Bettina parte per lavorare con tutto il bagaglio delle tre donne che hanno con se molte splendide manovre con tutti i corsi. Scavolini, Tigi. La ragazza del sogno però, indolore, cerca un'illusione sociale, alla Susemnia - tanto per intenderci.

«Ora Bettina parte, Luce non mangia più il letto di mamma. Poi c'è sempre e sempre per cantare. E Bettina parte per lavorare con tutto il bagaglio delle tre donne che hanno con se molte splendide manovre con tutti i corsi. Scavolini, Tigi. La ragazza del sogno però, indolore, cerca un'illusione sociale, alla Susemnia - tanto per intenderci.

«Ora Bettina parte, Luce non mangia più il letto di mamma. Poi c'è sempre e sempre per cantare. E Bettina parte per lavorare con tutto il bagaglio delle tre donne che hanno con se molte splendide manovre con tutti i corsi. Scavolini, Tigi. La ragazza del sogno però, indolore, cerca un'illusione sociale, alla Susemnia - tanto per intenderci.

«Ora Bettina parte, Luce non mangia più il letto di mamma. Poi c'è sempre e sempre per cantare. E Bettina parte per lavorare con tutto il bagaglio delle tre donne che hanno con se molte splendide manovre con tutti i corsi. Scavolini, Tigi. La ragazza del sogno però, indolore, cerca un'illusione sociale, alla Susemnia - tanto per intenderci.

«Ora Bettina parte, Luce non mangia più il letto di mamma. Poi c'è sempre e sempre per cantare. E Bettina parte per lavorare con tutto il bagaglio delle tre donne che hanno con se molte splendide manovre con tutti i corsi. Scavolini, Tigi. La ragazza del sogno però, indolore, cerca un'illusione sociale, alla Susemnia - tanto per intenderci.

«Ora Bettina parte, Luce non mangia più il letto di mamma. Poi c'è sempre e sempre per cantare. E Bettina parte per lavorare con tutto il bagaglio delle tre donne che hanno con se molte splendide manovre con tutti i corsi. Scavolini, Tigi. La ragazza del sogno però, indolore, cerca un'illusione sociale, alla Susemnia - tanto per intenderci.

«Ora Bettina parte, Luce non mangia più il letto di mamma. Poi c'è sempre e sempre per cantare. E Bettina parte per lavorare con tutto il bagaglio delle tre donne che hanno con se molte splendide manovre con tutti i corsi. Scavolini, Tigi. La ragazza del sogno però, indolore, cerca un'illusione sociale, alla Susemnia - tanto per intenderci.

5-20 OTTOBRE

Alla Galleria Pezaro di Milano, dal 5 al 20 ottobre, si terrà la grande Mostra d'arte futurista, una prima manifestazione della Mostra d'arte che avvalorano la suggestione di Casorati, Modigliani, Zurigo, Bassani, Lanini, Scavolini, Tigi, Scavolini, Tigi.

«Ora Bettina parte, Luce non mangia più il letto di mamma. Poi c'è sempre e sempre per cantare. E Bettina parte per lavorare con tutto il bagaglio delle tre donne che hanno con se molte splendide manovre con tutti i corsi. Scavolini, Tigi. La ragazza del sogno però, indolore, cerca un'illusione sociale, alla Susemnia - tanto per intenderci.

«Ora Bettina parte, Luce non mangia più il letto di mamma. Poi c'è sempre e sempre per cantare. E Bettina parte per lavorare con tutto il bagaglio delle tre donne che hanno con se molte splendide manovre con tutti i corsi. Scavolini, Tigi. La ragazza del sogno però, indolore, cerca un'illusione sociale, alla Susemnia - tanto per intenderci.

«Ora Bettina parte, Luce non mangia più il letto di mamma. Poi c'è sempre e sempre per cantare. E Bettina parte per lavorare con tutto il bagaglio delle tre donne che hanno con se molte splendide manovre con tutti i corsi. Scavolini, Tigi. La ragazza del sogno però, indolore, cerca un'illusione sociale, alla Susemnia - tanto per intenderci.

«Ora Bettina parte, Luce non mangia più il letto di mamma. Poi c'è sempre e sempre per cantare. E Bettina parte per lavorare con tutto il bagaglio delle tre donne che hanno con se molte splendide manovre con tutti i corsi. Scavolini, Tigi. La ragazza del sogno però, indolore, cerca un'illusione sociale, alla Susemnia - tanto per intenderci.

«Ora Bettina parte, Luce non mangia più il letto di mamma. Poi c'è sempre e sempre per cantare. E Bettina parte per lavorare con tutto il bagaglio delle tre donne che hanno con se molte splendide manovre con tutti i corsi. Scavolini, Tigi. La ragazza del sogno però, indolore, cerca un'illusione sociale, alla Susemnia - tanto per intenderci.

«Ora Bettina parte, Luce non mangia più il letto di mamma. Poi c'è sempre e sempre per cantare. E Bettina parte per lavorare con tutto il bagaglio delle tre donne che hanno con se molte splendide manovre con tutti i corsi. Scavolini, Tigi. La ragazza del sogno però, indolore, cerca un'illusione sociale, alla Susemnia - tanto per intenderci.

«Ora Bettina parte, Luce non mangia più il letto di mamma. Poi c'è sempre e sempre per cantare. E Bettina parte per lavorare con tutto il bagaglio delle tre donne che hanno con se molte splendide manovre con tutti i corsi. Scavolini, Tigi. La ragazza del sogno però, indolore, cerca un'illusione sociale, alla Susemnia - tanto per intenderci.

«Ora Bettina parte, Luce non mangia più il letto di mamma. Poi c'è sempre e sempre per cantare. E Bettina parte per lavorare con tutto il bagaglio delle tre donne che hanno con se molte splendide manovre con tutti i corsi. Scavolini, Tigi. La ragazza del sogno però, indolore, cerca un'illusione sociale, alla Susemnia - tanto per intenderci.

«Ora Bettina parte, Luce non mangia più il letto di mamma. Poi c'è sempre e sempre per cantare. E Bettina parte per lavorare con tutto il bagaglio delle tre donne che hanno con se molte splendide manovre con tutti i corsi. Scavolini, Tigi. La ragazza del sogno però, indolore, cerca un'illusione sociale, alla Susemnia - tanto per intenderci.

«Ora Bettina parte, Luce non mangia più il letto di mamma. Poi c'è sempre e sempre per cantare. E Bettina parte per lavorare con tutto il bagaglio delle tre donne che hanno con se molte splendide manovre con tutti i corsi. Scavolini, Tigi. La ragazza del sogno però, indolore, cerca un'illusione sociale, alla Susemnia - tanto per intenderci.

«Ora Bettina parte, Luce non mangia più il letto di mamma. Poi c'è sempre e sempre per cantare. E Bettina parte per lavorare con tutto il bagaglio delle tre donne che hanno con se molte splendide manovre con tutti i corsi. Scavolini, Tigi. La ragazza del sogno però, indolore, cerca un'illusione sociale, alla Susemnia - tanto per intenderci.